



ODG

N. 122

L'Europa riveda con urgenza le regole del Green Deal per salvare dal collasso il settore dell'automotive

Presentato da:

RIVA VERCELLOTTI CARLO (primo firmatario) 11/02/2025, RAVELLO ROBERTO SERGIO 11/02/2025, SACCHETTO CLAUDIO 11/02/2025, BORDESE MARINA 12/02/2025, RAITERI SILVIA 12/02/2025, ZAPPALA' DAVIDE EUGENIO 13/02/2025, BINZONI ALESSANDRA 13/02/2025, BARBERO FEDERICA 14/02/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 11/02/2025

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 122

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

trattazione in Aula **BOX |**
trattazione in Commissione **BOX |**

Oggetto: l'Europa riveda con urgenza le regole del Green Deal per salvare dal collasso il settore dell'automotive.

Premesso che

- il Green Deal europeo è la strategia di crescita dell'UE. Lanciato nel 2019, consiste in un pacchetto di iniziative strategiche che hanno avviato l'UE sulla strada di una transizione verde, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050;
- si tratta del contributo dell'UE all'accordo di Parigi, che l'UE e tutti i suoi Stati membri hanno ratificato e che ha stabilito l'obiettivo di mantenere il riscaldamento globale entro +1,5°C rispetto ai livelli preindustriali;
- il 24 giugno 2021 il Parlamento ha approvato la legge europea sul clima, che rende giuridicamente vincolante l'obiettivo di ridurre le emissioni del 55% entro il 2030 e la "lank" [neutralità climatica entro il 2050;

Tenuto conto che

- con riferimento alla riduzione di emissione di CO2, la legislazione approvata prevede l'obbligo per nuove autovetture e nuovi veicoli commerciali leggeri di non produrre alcuna emissione di CO2 dal 2035. L'obiettivo è quello di ridurre del 100% le emissioni di questi tipi di veicoli rispetto al 2021. Gli obiettivi intermedi di riduzione delle emissioni per il 2030 sono stati fissati al 55% per le autovetture e al 50% per i furgoni;
- dal 1° gennaio 2025 è scattata una delle norme del Green Deal secondo cui le case automobilistiche devono vendere sempre più auto elettriche, fino ad un certo target in rapporto a quelle endotermiche: se tale rapporto non viene rispettato, scattano delle sanzioni. Per evitare di pagare delle multe, le case automobilistiche stanno già chiudendo gli stabilimenti delle auto endotermiche;

Considerato che

- il Piemonte è storicamente riconosciuto come il principale polo automobilistico italiano; conta circa 5.500 aziende, tra quelle strettamente legate alla produzione di autoveicoli e quelle dell'indotto. Il comparto impiega oltre un milione e duecentomila addetti in Italia, di cui circa il 34% è riconducibile ad imprese con sede in Piemonte, in particolare PMI; origina un fatturato di 100 miliardi di euro, pari all'11,5% del settore manifatturiero e al 5,6% del PIL;
- l'Italia vanta una lunga tradizione di eccellenza nel settore automobilistico, con marchi riconosciuti a livello mondiale, e un ricco patrimonio di design e ingegneria ed è sempre stata all'avanguardia nell'adozione di tecnologie innovative;

- a luglio 2024, secondo i dati ISTAT, la produzione dell'industria automotive italiana nel suo insieme registra un calo del 24,8% rispetto a luglio 2023;
- secondo i dati preliminari di ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Automobilistica), la produzione domestica delle sole autovetture a luglio 2024 ammonta a circa 23 mila unità, in calo del 54,7% rispetto a luglio 2023;
- anche in Piemonte la produzione di veicoli è in calo, con gli stabilimenti di Mirafiori e Grugliasco che stanno vivendo una contrazione della produzione di automobili, fenomeno che coinvolge anche l'indotto come certificano i casi degli stabilimenti di Verrone (Biella) che produce ricambi per motori termici e della Schaeffler di Momo in provincia di Novara;
- questi dati certificano una crisi profonda del settore dell'automotive, che investe tutta Europa, non solo il comparto italiano;
- le cause ad origine delle difficoltà del settore sono diverse e, tra queste, un modello di decarbonizzazione basato esclusivamente sull'elettrico che, se confermato, porterebbe al collasso dell'intero settore;
- la crisi del settore automotive affonda le proprie radici proprio nella scelta folle di una transizione green mono-tecnologica;
- la situazione è aggravata in modo primario dalle accennate regole del Green Deal legate al comparto dell'automotive che, se non ripensate rapidamente, rischiano di determinare non già un'Europa ad emissioni zero, bensì un'Europa ad "industria zero";

Evidenziato che

- la soluzione invece sta nel rilanciare la competitività della nostra industria, rivedere target irraggiungibili, rinviare multe che stanno portando alla chiusura anticipata degli stabilimenti, aprire finalmente alla vera neutralità tecnologica e a tutti i carburanti che possono contribuire a diminuire le emissioni inquinanti senza distruggere le filiere industriali collegate al motore endotermico;

Ricordato che

- il Governo italiano ha predisposto, unitamente al Governo della Repubblica Ceca, un "non paper" relativo al settore dell'automotive, presentato al Consiglio Competitività dello scorso 28 novembre 2024: l'obiettivo è riesaminare le modalità che accompagneranno il settore automotive verso gli obiettivi di decarbonizzazione fissati per il 2035, rendendoli sostenibili e realisticamente raggiungibili attraverso una tempestiva revisione del regolamento e avendo come bussola la competitività dell'industria europea;

il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale

- a proseguire nell'importante lavoro, in allineamento con il Governo, teso a valorizzare le filiere e ad investire in una formazione mirata e puntuale;
- ad adoperarsi presso ogni livello istituzionale per addivenire ad un costo dell'energia calmierato, al fine di evitare oscillazioni di prezzi su una delle componenti di costo principali per le imprese;
- a farsi parte attiva per sensibilizzare la Commissione Europea ed il Parlamento Europeo sulla necessità urgente di una verifica sulle regole del New Deal che sottendono il settore dell'automotive, al fine di addivenire ad un riallineamento e renderlo meno rigido e più flessibile, per garantire la sopravvivenza dell'intero comparto, a partire dalla revoca delle sanzioni citate in premessa;

- a chiedere al Governo italiano di farsi parte attiva presso la Commissione Europea perché si individui una soluzione per alleggerire gli oneri di conformità per le auto ed i furgoni rispetto all'obiettivo di CO2 del 2025.